

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

79^a SEDUTA

MARTEDI' 31 MARZO 2009

Presidenza del Vicepresidente Oddo

A cura del Servizio Resoconti

INDICE

Assemblea regionale siciliana	
(Comunicazione del programma-calendario dei lavori parlamentari)	17
Congedi	3,26
Disegni di legge	
(Annuncio di presentazione)	3
(Annuncio di presentazione e contestuale invio alla competente Commissione)	4
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	4
Governo regionale	
(Comunicazione di trasmissione di copia relativa a documentazione POR Sicilia 2000/06) . . .	5
Intergruppo parlamentare	
(Comunicazione di costituzione di Intergruppo parlamentare per i vini siciliani)	17
Interrogazioni	
(Annuncio di risposte scritte)	3
(Annuncio)	5
Interrogazioni e interpellanze	
(Svolgimento della rubrica “Lavoro, previdenza sociale, formazione professionale ed emigrazione”):	
PRESIDENTE	19,20,22,23,24,25
INCARDONA, <i>assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l' emigrazione</i>	19,20,22,24,25
CRACOLICI (PD)	19,24
PANEPINTO (PD)	21,23
Lupo (PD)	21
D'ANTONI (MPA)	22
PICCIOLLO (PD)	23
VINCIULLO (PDL)	23
APPRENDI (PD)	24
BARBAGALLO (PD)	26
Missione	3
Mozioni	
(Annuncio)	15
(Rinvio della discussione unificata delle mozioni numeri 105 e 116):	
PRESIDENTE	18

ALLEGATO:**Risposta scritta ad interrogazione**

- da parte dell'Assessore per i lavori pubblici:	
numero 270 dell'onorevole D'Antoni	28

La seduta è aperta alle ore 17.37

LEANZA EDOARDO, *segretario*, dà lettura dei processi verbali delle sedute numeri 77 e 78 del 25 marzo 2009 che, non sorgendo osservazioni, si intendono approvati.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero aver luogo nel corso della seduta.

Ricordo altresì che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Adamo, Corona, Di Guardo, Buzzanca e Romano hanno chiesto congedo per le sedute di oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Caputo sarà in missione, per ragioni del suo ufficio, dall'1 al 5 aprile 2009.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta, da parte dell'Assessore per i lavori pubblici, la risposta scritta alla seguente interrogazione:

n. 270 - «Interventi per la riqualificazione e il recupero del quartiere San Cristoforo Sud di Catania».

Firmatario: D'Antoni Orazio.

Avverto che la stessa sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

«Norme per lo sviluppo culturale della Sicilia. Istituzione del sistema regionale dei distretti culturali» (n. 395)

presentato dall'onorevole Faraone
in data 25 marzo 2009

«Aiuti alle piccole e medie imprese» (n. 397)
presentato dall'onorevole Beninati

XV LEGISLATURA

79^a SEDUTA

31 marzo 2009

in data 26 marzo 2009

«Norme per il recupero e l'utilizzo della carta da macero e l'uso della carta riciclata nelle pubbliche amministrazioni» (n. 398)
presentato dall'onorevole Faraone
in data 30 marzo 2009

«Disposizioni in materia di voto a domicilio per i disabili gravissimi per l'elezione del presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana» (n. 399)
presentato dagli onorevoli Torregrossa, Leontini, Bosco, Marinese, Formica, D'Asero, Corona, Pogliese, Leanza E., Scilla, Vinciullo, Campagna
in data 30 marzo 2009.

**Annunzio di presentazione e contestuale comunicazione di invio di disegno di legge
alla Commissione competente**

PRESIDENTE. Comunico che il seguente disegno di legge è stato presentato ed inviato alla Commissione legislativa ‘Ambiente e Territorio’ (IV):

«Norme per diminuire gli sprechi energetici e idrici negli edifici, svilupparne un uso razionale ed efficiente e favorire l'impiego di energia solare termica» (n. 394)

- di iniziativa parlamentare
- inviato in data 26 marzo 2009.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle Commissioni competenti

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni legislative:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

«Norme in materia di polizia locale» (n. 387)
- di iniziativa parlamentare
- inviato in data 26 marzo 2009

«Iniziative a tutela del personale del consorzio per le autostrade siciliana» (n. 392)
- di iniziativa parlamentare
- inviato in data 26 marzo 2009

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

«Interventi per le aziende e le cooperative agricole» (n. 390)
- di iniziativa parlamentare
- inviato in data 26 marzo 2009

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

«Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 29 novembre 2005, n. 15 ‘Disposizioni sul rilascio delle concessioni di beni demaniali e sull’esercizio diretto delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo’» (n. 391)

- di iniziativa parlamentare
- inviato in data 26 marzo 2009.

Comunicazione del Presidente della Regione relativa a POR Sicilia 2000/2006

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Regione ha trasmesso in data 26 marzo 2009 copia della documentazione relativa al POR Sicilia 2000/2006 - Complemento di programmazione.

Comunico, altresì, che copia del sopra citato documento è stata trasmessa alle Commissioni parlamentari I, II, III, IV, V, VI e UE.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della interrogazione con richiesta di risposta in Commissione presentata.

LEANZA EDOARDO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione e all’Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l’emigrazione, premesso che, a seguito della pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della Regione siciliana n. 44 del 26 settembre 2008 dell’avviso pubblico n. 12, relativo alle ‘Direttive per la programmazione e presentazione dei progetti a valere del PROF 2009’, sono stati formalizzati i criteri per la valutazione e la programmazione dell’attività formativa per l’anno 2009;

verificato che le direttive generali, gli obiettivi, gli ambiti formativi, la previsione dei costi, i criteri di presentazione, selezione e valutazione sono espressamente indicati nel bando medesimo voce per voce;

considerato che i criteri di ammissibilità, sia per i soggetti proponenti accreditati che i per i progetti proposti, prevedono l’utilizzo di una tabella valutativa estremamente dettagliata e rigorosa nel determinismo di meccanismi di premialità, così come già, peraltro, in precedenza comunicato dall’Assessore in indirizzo durante i lavori della V Commissione legislativa permanente ‘Cultura, formazione e lavoro’;

considerato, altresì, che il proliferare dei soggetti proponenti ha portato, negli anni, ad una pletora di enti formativi definiti, ormai ‘storici’, in tutto od in parte inadempienti nei confronti di codesto Assessorato regionale, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, che disciplinano lo svolgimento e la relativa rendicontazione dei progetti formativi, ai sensi delle leggi regionali n. 24/1976 e n. 36/1990 e succ. integrazioni, nonché della circolare n. 6/4/FP del 11 giugno 2004;

tenuto conto che detti enti hanno goduto e godono di impunità a seguito della cronica carenza di controllo sulla modalità e corretta cronologia nella presentazione dei dovuti rendiconti che la Regione avrebbe dovuto richiedere e verificare, di anno in anno, per gli enti medesimi;

preso atto che, comunque, ai sensi della vigente legge regionale (di cui all’art. 132 l.r. del 16 aprile 2003, n. 4) con cui è stato istituito il fondo di garanzia dei lavoratori della formazione professionale, l’eventuale personale soggetto a mobilità, per esubero nell’ente, rispetto alle attività

finanziate con il piano formativo ed assunto a tempo indeterminato (personale impropriamente definito 'consolidato'), deve venir garantito in ogni caso dalla amministrazione regionale;

constatato che la graduatoria finale del PROF, alla luce di criteri meritocratici e di trasparenza, dovrebbe riservare ampi spazi operativi a tutti quei soggetti formativi, vecchi e nuovi, in funzione della qualità dei progetti, dell'economicità degli stessi nonché dell'occupabilità finale dei soggetti formati, in palese rottura con il recente passato, pur sempre nel rispetto del personale già consolidato che deve essere sempre salvaguardato;

per sapere:

se non ritenga, in tempi brevi, di dover intervenire per individuare ed, eventualmente, penalizzare ed escludere quegli enti manifestamente inadempienti che si sono rivelati nel tempo morosi nei confronti dell'amministrazione regionale e finanziaria, non presentando, utilmente, le prescritte rendicontazioni annuali, i bilanci, gli accantonamenti obbligatori previsti per il TFR dei dipendenti, o che non abbiano attivato, in tutto od in parte, l'attività formativa a suo tempo finanziata ed, in seguito, non iniziata nei tempi e modi previsti tassativamente dalle leggi vigenti e dalle circolari assessoriali, a tal fine, emanate;

quali misure intenda adottare l'Assessore per il lavoro per tutelare i lavoratori del settore della formazione professionale assunti a tempo indeterminato presso enti che, non essendo in regola con la vigente normativa, rischiano di essere non ammessi a finanziamento, a seguito della richiesta verifica contabile;

come ritenga di voler regolamentare l'eventuale mobilità dei dipendenti medesimi tenuto conto che il criterio di appartenenza territoriale e la difficile mobilità infra-enti, comporterebbe un necessario studio preliminare, da parte di codesto Assessorato, basato su una dettagliata conoscenza degli enti di formazione, in perfetta regola con la norma, nei singoli territori, onde poter disciplinare i lavoratori stessi;

se non ritenga, infine, prioritaria la necessità di porre mano ad un'immediata e globale riforma del sistema formativo che preveda, da subito, il blocco degli accreditamenti di nuovi enti di formazione, il blocco per nuove assunzioni a tempo indeterminato per gli enti esistenti ed operanti e l'obbligatorietà dell'impiego finale per almeno il 20-30% dei soggetti formati, garantita da aziende o enti che ne richiedano la preventiva formazione ed il successivo impiego, quale pre-requisito indispensabile per poter accedere al finanziamento del progetto formativo». (531)

(*L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione con urgenza*)

PICCIOLI

PRESIDENTE. Avverto che l'interrogazione testé annunziata sarà inviata alla Commissione competente.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

LEANZA EDOARDO, *segretario*:

«*Al Presidente della Regione, all'Assessore per i lavori pubblici e all'Assessore alla Presidenza, premesso che il Presidente del Consorzio autostrade siciliane (CAS), con lettera prot. 1224/P del*

23 marzo 2009, ha intimato ad un dipendente, ancorché rappresentante sindacale, di giustificarsi per le dichiarazioni rilasciate ad una televisione locale;

considerato che:

la contestazione, propedeutica all'avvio di un procedimento disciplinare, si richiama alla direttiva prot. 777 del 14 novembre 2008 che recita 'i dipendenti ed i dirigenti, a qualsiasi titolo e funzione, non potranno relazionarsi con la stampa e le televisioni senza la preventiva autorizzazione della scrivente';

la predetta direttiva tende a coartare il diritto alla libertà di espressione, tutelato dalla Costituzione per tutti i cittadini, anche se sono dipendenti del CAS;

lo statuto dei diritti dei lavoratori che sancisce il libero esercizio dell'attività sindacale si applica anche in Sicilia e perfino nel CAS;

in ripetute circostanze, il presidente del CAS ha denunciato ammanchi, mancata manutenzione, organici gonfiati, carenze organizzative ed altre gravi disfunzioni, che hanno gettato largo discredito nell'azienda, addebitando, ovviamente, la responsabilità ad altri (precedenti amministrativi, dirigenti e dipendenti);

per sapere:

se non ritengano utile verificare se lo statuto del CAS riservi al presidente il monopolio della denigrazione dell'azienda;

se non considerino opportuno accettare ed eventualmente comunicare all'opinione pubblica se esista qualche norma nazionale o regionale che escluda il CAS dal rispetto della Costituzione e dello statuto dei lavoratori». (521)

PANARELLO - MARZIANO - RAIA

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

in data 4 luglio 2008 è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 155 il decreto ministeriale 23 giugno 2008 di declaratoria, ai sensi del D.lgs. n. 102/2004, dei danni subiti dalle produzioni olivicole e agrumicole nelle province di Trapani, Palermo, Siracusa e Messina a causa dei venti sciroccali della primavera del 2007;

sono decorsi i termini per la presentazione delle richieste di risarcimento dei danni, pari a 45 giorni dalla data di pubblicazione del citato decreto ministeriale 23 giugno 2008, coincidenti, quindi, con il periodo di ferragosto;

la coincidenza con il periodo delle ferie estive non ha consentito, anche a causa della chiusura di molti studi tecnici, alla quasi totalità dei richiedenti, di presentare le istanze complete di tutta la documentazione indicata al punto 4.2 della circolare n. 1/2006 recante modalità di applicazione del D.Lgs. n. 102/2004;

le istanze presentate incomplete, nel rispetto di quanto previsto dalla circolare n. 1/2006, dovrebbero essere archiviate con ulteriore grave danno per le aziende già fortemente danneggiate dalla calamità;

per sapere:

se non ritenga ragionevole fornire agli uffici istruttori indicazioni per mantenere in istruttoria le istanze in argomento e chiedere l'integrazione della documentazione mancante solo nel caso in cui vi sia la copertura finanziaria per il pagamento delle stesse;

se non ritenga opportuno modificare la circolare n. 1/2006 al punto 4.2 'documentazione a corredo dell'istanza' stabilendo che, in sede di presentazione della richiesta di risarcimento, è sufficiente produrre la sola domanda sul modello allegato alla circolare e, successivamente, acquisita la copertura finanziaria, saranno gli uffici a richiedere la documentazione necessaria alla definizione dell'istruttoria». (522)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ODDO

«All'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:

il Governo della Regione deve, principalmente garantire, nell'interesse dei cittadini siciliani, una qualificata formazione professionale e il puntuale funzionamento del sistema nel rispetto dei diritti di tutti gli operatori del settore;

la Commissione regionale per l'impiego riunitasi il 5 marzo 2009, con specifica delibera, ha dato mandato all'Assessore regionale per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale, e l'emigrazione di porre in essere ogni adempimento utile alla definizione delle procedure di valutazione relative alle progettualità proposte dagli enti di formazione; di approvare il piano regionale per l'offerta formativa comprendente progetti presentati dagli enti già titolari di finanziamento nell'ambito del PROF 2008; di rispettare i limiti dei rapporti di lavoro in essere sempre relativi all'anno formativo 2008, vietando nuove assunzioni a tempo indeterminato e la trasformazione dei contratti a tempo determinato in rapporti a tempo indeterminato fino all'approvazione definitiva del PROF 2009; di rispettare il monte ore relativo al PROF 2008 e la stessa allocazione territoriale nell'espletamento dell'attività corsuale; di mantenere i costi di riferimento entro i limiti di spesa registrati nel PROF 2008;

con circolare dell'11 marzo 2009, il dipartimento bilancio e tesoro della Regione ha precisato che nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 risultano iscritti nel capitolo 717910 somme pari a 194.918 migliaia di euro e che tale importo rappresenta il limite massimo di spesa autorizzato per il piano formativo 2009 ex legge regionale n. 24/79, erogabili in dodicesimo fino a quando non verrà approvato il bilancio di previsione 2009;

è necessario garantire, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e nell'ambito dell'esercizio provvisorio del vigente bilancio, i dodicesimi utili a pagare le somme dovute al personale che risulta in forza agli enti di formazione professionale nell'anno 2008;

appare grave e inconcepibile non dare seguito a quanto deliberato dalla Croce Rossa Italiana in data 5 marzo 2009, così da consentire un celere avvio delle attività formative, per le quali già da alcuni mesi il personale dipendente degli enti gestori è impegnato in attività propedeutiche, nonostante non retribuito dal mese di gennaio 2009;

le risorse apposte nel bilancio, così come specificato dalla circolare del Dipartimento bilancio e tesoro succitata, non appaiono sufficienti a garantire lo stesso volume di attività posto in essere nell'anno formativo 2008;

per sapere:

se non ritenga indispensabile rendere disponibili le eventuali economie realizzate nell'anno precedente, prestando la necessaria attenzione alle garanzie occupazionali e retributive per il personale a tempo indeterminato, nel rispetto delle vigenti norme;

quali criteri il nucleo di valutazione abbia applicato per trasferire ore da un ente all'altro e come si sia arrivati al risultato di vedere taluni enti, privati di ogni attività ed altri, invece, premiati con l'incremento esponenziale del monte ore o addirittura ammessi *ex novo*;

se non ritenga doveroso spiegare come mai enti che nell'anno formativo 2008 non hanno attivato corsi per migliaia di ore vengano premiati con notevole incremento di ore;

se non ritenga utile e serio revocare il decreto n. 26/GAB del 19 marzo 2009 di approvazione dell'elenco dei progetti a valere sul PROF 2009, ripartendo dalla proposta approvata in seno alla Commissione regionale per l'impiego, che sicuramente stabiliva criteri ragionevoli ed equi anche in base all'esperienza formativa 2008;

se non ritenga di procedere all'ammissibilità a finanziamento di nuove progettualità rispetto al PROF 2008 solo in presenza di un'accertata ulteriore disponibilità di risorse finanziarie e solo a seguito di espressa autorizzazione degli uffici competenti». (524)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ODDO

«All'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

la cattedrale San Lorenzo di Trapani versa in condizioni strutturali di degrado che richiedono immediati interventi di restauro al fine di evitare danni irreparabili ad uno splendido bene culturale oltre che ad un importante luogo di culto, pezzo inestimabile della storia della città di Trapani;

nel dettaglio all'esterno dell'immobile sono presenti i seguenti danni che richiedono interventi immediati: lesioni verticali e inclinate nei prospetti laterali; lesione di distacco fra il campanile e il muro della navata; degrado totale dei tetti della navata centrale, di quelle laterali e dell'abside; lesioni dell'intonaco esterno della cupola; distacco di parte dei capitelli delle colonnine poste a base del campanile;

all'interno si sono verificati conseguenti danni che di seguito si elencano: penetrazione d'acqua e distacco stucchi nella cappella S. Cristoforo; nuove lesioni nell'arco e nella volta della prima cappella di destra (battistero), con caduta di calcinacci; nuove lesioni del muro della terza cappella

di destra (oltre il battistero), fra la cornice sotto la finestra ed il muro destro; nuove lesioni nella volta della navata laterale sinistra, nella parete adiacente al transetto; distacco e progressiva caduta degli stucchi e degli intonaci della cupola e delle tre navate; lesione all'innesto fra arco trionfale e muro destro della navata; degrado crescente di tutti gli infissi; degrado di tutti gli affreschi della navata centrale e dell'abside;

risulta evidente, dal numero e dalla tipologia dei danni, che è necessario intervenire per salvaguardare l'immobile nel più breve tempo possibile;

le risorse per intervenire con un'adeguata opera di restauro potrebbero essere tratte dal POR 2007-2013, trattandosi di un intervento di conservazione del patrimonio storico architettonico della Sicilia;

per sapere:

se intenda allertare la soprintendenza ai beni culturali ed ambientali di Trapani, al fine di predisporre tutto il necessario per garantire in tempi brevi gli interventi di restauro conservativo della cattedrale San Lorenzo di Trapani;

se non ritenga utile ed indispensabile intervenire con fondi di bilancio, previa ricognizione dei tecnici della soprintendenza ai beni culturali ed ambientali di Trapani con una perizia di somma urgenza, per salvaguardare le parti più a rischio della cattedrale succitata». (525)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ODDO

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

LEANZA EDOARDO, *segretario*:

«All'Assessore per la sanità, premesso che:

con atto deliberativo n. 97 del 19 febbraio 2007, pubblicato nella GURI Concorsi ed Esami - parte prima - del 15 giugno 2007, l'azienda USL n. 1 di Agrigento ha pubblicato un avviso per il conferimento di incarico di dirigente medico di ortopedia e traumatologia;

con nota prot. n. 436 del 13 febbraio 2007 dell'Assessorato Sanità, veniva posto divieto alle aziende sanitarie di adottare provvedimenti di modifica delle piante organiche, anche se scaturenti da atti di programmazione regionale emanati nel tempo, di bandire concorsi per i posti esistenti e vacanti nelle piante organiche e di adottare delibere di assunzioni di personale a qualunque titolo e, comunque, provvedimenti che comportano incrementi di spesa per il personale;

con nota prot. n. 1099 del 26 marzo 2007 dell'Assessorato Sanità, veniva considerato che eventuali necessità aziendali dovevano essere sottoposte all'attenzione dell'Assessorato, il quale, previa verifica, anche su parere dell'IRS, poteva concedere le relative autorizzazioni. Ma che comunque le aziende dovevano limitare le richieste di deroga a casi eccezionali ed urgenti;

con D.A. n. 2831 del 13 dicembre 2007, all'art. 1, venivano fissati dei limiti percentuali per i posti resisi vacanti, e pertanto, ai sensi dell'articolo 2 di detto decreto le aziende dovevano preventivamente individuare la consistenza e la tipologia delle figure professionali da assumere;

con D.A. n 1634 dell'8 luglio 2008, l'art. 1 ha sospeso, con decorrenza immediata e fino a nuova disposizione, le procedure di cui al D.A. n. 2831 del 13 dicembre 2007 inerenti nuove assunzioni per la copertura parziale del *turn over* ed i provvedimenti aziendali adottati dalla data del presente decreto; l'art. 2 ha sospeso altresì tutte le procedure concorsuali *in itinere*, con divieto di bandire nuovi concorsi e l'art. 3 ha stabilito che eventuali eccezionali ed urgenti necessità di attivazione di procedure concorsuali e/o di reclutamento di nuove unità di personale erano soggette a preventiva verifica da parte dell'Assessorato;

con D.A. n. 1821 del 29 luglio 2008, l'art. 1 ha disposto la sospensione di ogni provvedimento amministrativo attinente il conferimento di incarichi dirigenziali;

con D.A. n. 2190 del 10 settembre 2008 ha integrato il D.A. 2831 del 13 luglio 2007 disponendo che eventuali mobilità extra regionale doveva essere confidata quale nuova assunzione;

la figura professionale richiesta con il concorso in premessa può essere ricoperta, senza aggravio per la spesa sanitaria, dal dott. Antonino Assenso, già presente nella pianta organica dell'azienda USL n. 1, con le funzioni di direttore di ortopedia, presso il presidio ospedaliero di Ribera, e che l'unità operativa da lui diretta è stata chiusa per carenza di personale dal 1° agosto 2008;

considerato che:

l'azienda USL n. 1 di Agrigento, a conclusione dell'iter concorsuale in premessa, in dispregio alle disposizioni assessoriali di cui sopra, con atto deliberativo n. 473 del 22 settembre 2008 ha conferito incarico quinquennale di direttore medico di ortopedia e traumatologia;

considerato che l'atto emesso è in palese contrasto con tutte le disposizioni emesse in relazione al contenimento della spesa sanitaria;

per sapere se non ritenga opportuno, in autotutela per l'amministrazione, revocare la delibera n. 473 del 22 settembre 2008 emessa dall'azienda USL n. 1 di Agrigento». (518)

(L'interrogante richiede risposta scritta con urgenza)

D'AGOSTINO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'industria, all'Assessore per l'agricoltura e le foreste e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

in Sicilia esistono ben tre aree considerate a 'elevato rischio di crisi ambientale', di queste, nell'aria a rischio di crisi ambientale del Mela, è insediata la centrale termoelettrica di San Filippo del Mela, Edipower, centrale che anche la stessa proprietà definisce nel suo insieme vetusta;

considerato che per la stabilità del sistema di produzione energia elettrica, si sono prodotte già, negli anni passati, deroghe dei limiti di emissione di tali impianti;

evidenziato che sono stati ritrovati nell'area indicata in premessa presenze significative di arsenico e nichel, composti ad altissima pericolosità per la salute umana;

considerato inoltre che oltre alla centrale termoelettrica, insiste nella stessa area territoriale, con prelievi dal bacino idrico della piana di Barcellona e di Milazzo, anche la Raffineria Mediterranea, la Duferdofin, e numerose altre aziende di minore ampiezza di uguale pericolosità ambientale;

visto che:

il 'Piano di tutela delle acque in Sicilia' redatto ai sensi dell'art. 44 del d.lgs 11 maggio 1999, n 152 e s.m. i., riporta quanto segue:

'Piana di Barcellona e di Milazzo: (...) Lo stato ambientale del corpo idrico è complessivamente scadente. La presenza lungo la fascia costiera di diverse attività industriali significative e di attività agricole intensive non sembra incidere tanto sulla qualità delle acque quanto sulle quantità delle acque edotta rispetto alle potenzialità del corpo idrico. Quindi, ai fini della redazione del piano di tutela delle acque, va sottolineato che lo stato ambientale scadente del corpo idrico è relazionato principalmente al sovra sfruttamento di questa falda, per cui la prima azione da compiere per il recupero del corpo idrico è la limitazione ed il controllo degli attingimenti in falda....' e che 'un attento controllo deve anche essere esercitato rispetto alle attività industriali presenti nella piana';

tenuto conto che:

1) nel 2006 il comune di San Filippo del Mela siglava con Edipower un'importante convenzione che prevedeva la totale configurazione dei gruppi 3 e 4, gruppi maggiormente vetusti, con l'introduzione di un sistema combinato cogenerativo in grado di produrre energia elettrica in condizioni di migliore competitività rispetto allo stato attuale, in grado di ridurre drasticamente le emissioni di arsenico e nichel;

2) ulteriore elemento qualificante prevedeva una convenzione, consistente nella produzione di acqua dissalata sia per gli usi propri di centrale, sia per sopperire al fabbisogno di acqua per uso industriale da parte degli altri presìdi industriali utilizzatori, che avrebbe ridotto in modo altrettanto drastico il prelievo di acqua destinabile al consumo umano e dall'agricoltura dagli attuali 7 milioni di metri cubi a poco meno di 2 milioni di metri cubi;

3) la piena applicazione della predetta convenzione è prevista nel decreto, DRS 992 del 15 giugno 2007, dell'Assessorato Industria per l'autorizzazione provvisoria all'esercizio della centrale termoelettrica, nelle more dell'approvazione dell'autorizzazione integrata ambientale;

4) la Commissione europea ha aperto nei confronti dell'Italia e nello specifico a carico della Regione siciliana, una procedura di infrazione per non avere sviluppato il piano di risanamento della qualità dell'aria in predetta zona, dove l'organizzazione mondiale della sanità ha rilevato percentuali maggiori per tutta una serie di patologie certamente correlabili con l'inquinamento atmosferico;

verificato inoltre che l'unico elemento ostativo alla realizzazione della convenzione risulta essere il mancato intervento della Regione al fine di stabilire le condizioni di cessione di tale acqua prodotta, imponendo ai privati l'utilizzo della stessa a prezzi che tengano conto delle normali condizioni di mercato, al fine di garantire un corretto apporto economico al produttore; apporto che

sostanzialmente lo ripaghi dal mancato guadagno dovuto alla riduzione di energia elettrica netta a seguito della cogenerazione, ma che allo stesso tempo eviti distorsioni del mercato a seguito della condizione quasi monopolistica del produttore di acqua dissalata;

per sapere:

quali motivi ostativi abbiano impedito la piena esecuzione della convenzione che avrebbe come ulteriore riflesso la salvaguardia di posti di lavoro con la costruzione di un presidio industriale;

se il Governo intenda, tramite le competenti Commissioni dell'Assemblea regionale siciliana, creare i presupposti per un intervento di tipo programmatico, eventualmente assistito da norma, per rimuovere nel più breve tempo possibile gli ostacoli per la realizzazione di quanto necessario e permettere, quindi, l'aggiornamento di tale centrale, nella considerazione che tale aggiornamento, essendo a carico del privato, porterebbe importanti fattori economici anche di natura anticiclica in un momento di grave crisi economica;

se non ritenga utile e necessario, per lo sviluppo economico e sociale del territorio, regolamentare la cessione del cascame termico prodotto da utilizzare per l'incremento di attività produttive». (519)

(*L'interrogante chiede risposta scritta*)

CORONA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che le Ferrovie dello Stato, nel quadro di una politica marcatamente volta alla modernizzazione tecnologica delle strutture ferroviarie, hanno previsto, entro il 2010, di automatizzare la stazione di Acireale (CT) e, conseguentemente, la manovrabilità telecomandata dei convogli in transito;

considerato che tale discutibile scelta, unitamente a quella presa dieci anni or sono di sopprimerne la biglietteria, mostra di sottostimare la reale valenza della stazione di Acireale, città termale e di elevato interesse turistico, che costituisce un rilevante bacino di utenza, privandola del personale delle Ferrovie dello Stato in grado di dare assistenza ai viaggiatori;

ritenuto urgente garantire un presidio all'interno della stazione attraverso l'istituzione di un ufficio tutela e accoglienza delle Ferrovie che possa offrire ai tanti viaggiatori, pendolari e turisti, maggiore sicurezza, scongiurando il pericolo di eventuali atti delinquentiali;

per sapere quali iniziative intendano assumere presso la direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato affinché venga evitato l'ennesimo intollerabile taglio di operatività alla stazione di Acireale». (520)

(*L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza*)

D'ANTONI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

la nuova regolamentazione comunitaria in materia di sicurezza alimentare, in vigore dal mese di aprile del 2004 e in applicazione piena dal 1° gennaio 2006, ha sostituito tutte le preesistenti disposizioni nazionali e regionali in materia di produzione, trasformazione, commercio e somministrazione degli alimenti e delle bevande;

l'Unione europea e il Ministero della salute hanno in più occasioni chiarito che, in virtù dell'entrata in vigore dei regolamenti comunitari, le preesistenti disposizioni normative e regolamentari nazionali e regionali devono intendersi automaticamente ed immediatamente cadute;

il decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 193, ha espressamente abrogato talune residuali previsioni contenute nella legge 30 aprile 1962 e nel decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 155;

nell'ambito della Regione siciliana si è registrato un progressivo e ormai completo allineamento con la regolamentazione comunitaria solo per le matrici alimentari di origine animale e, quindi, per le attività dei servizi veterinari, mentre per le rimanenti matrici di origine vegetale e, soprattutto, per l'ambito della ristorazione collettiva ed assistenziale, si continua ad applicare un ormai desueto decreto assessoriale del 20 maggio 1996, che già all'epoca dell'adozione appariva assai discutibile ed orientato verso logiche diverse da quelle della tutela dei consumatori;

agli operatori del settore della ristorazione collettiva ed assistenziale viene preclusa la possibilità di operare in regime di DIA (dichiarazione di inizio attività), precludendo agli stessi la facoltà di stabilire, sulla base delle analisi del rischio, come espressamente previsto dalla regolamentazione comunitaria, il numero e la tipologia dei pasti confezionabili;

ancora oggi ai fini della determinazione del numero dei pasti confezionabili viene utilizzato, inspiegabilmente, il criterio della superficie utile dello stabilimento, piuttosto che quello dell'analisi del rischio e dell'organizzazione ergonomica degli impianti, precludendo ad operatori che hanno realizzato strutture moderne, funzionali, ed ergonomiche, ogni possibilità di espansione e consentendo, invece, ad impianti vasti ma obsoleti di produrre a dismisura;

la mancata piena applicazione della regolamentazione comunitaria in materia di sicurezza alimentare impedisce a numerose aziende siciliane di ampliare la propria attività, e quindi di assumere nuovo personale. Questo *status quo* è dunque causa di ingenti danni di natura economica ed occupazionale;

per sapere:

se non ritengano di dovere intervenire sull'operato degli uffici del soppresso Ispettorato regionale sanitario che, a tutt'oggi, dimostrando peraltro un atteggiamento distante se non ostruzionistico rispetto alle esigenze di chi fa impresa nel rispetto delle leggi vigenti, mantengono l'igiene degli alimenti ancorata a principi meccanicamente burocratici e per nulla rispondenti alle esigenze dei produttori e dei consumatori, non dando piena attuazione a quanto previsto dal regolamento n. 852 del 29 aprile 2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, ed impedendo di fatto agli operatori in possesso di impianti moderni e funzionali di potersi espandere;

se non ritengano di dovere sensibilizzare il nuovo dirigente generale dell'appena costituito Dipartimento per le attività sanitarie ed epidemiologiche rispetto all'importantissimo tema della sicurezza alimentare;

se non ritengano, infine, di dover creare una struttura dipartimentale concretamente ispirata alle nuove logiche e ai nuovi adempimenti della sicurezza alimentare». (523)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LO GIUDICE - MAIRA - CASCIO S.- DINA - FAGONE - ARDIZZONE - CORDARO - RAGUSA - SAVONA - FORZESE

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Comunico che, in data 31 marzo 2009, è stata presentata la seguente mozione:

- numero 121 «Lavori di costruzione della stazione MUOS ad opera della ditta LAGECO di Catania per conto della Marina militare statunitense e sugli effetti causati dall'emissione delle radiazioni elettromagnetiche nell'area sud della provincia di Caltanissetta», degli onorevoli Donegani, Di Benedetto, Laccoto, Marinello e Termine. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

Niscemi è un comune con circa 30 mila abitanti, situato in collina ai bordi della vasta piana di Gela ove operano circa 5 mila addetti che producono prevalentemente carciofi e prodotti a ortaggi in serra tra i più pregiati dell'Isola;

la città di Niscemi ha vissuto e subito negli ultimi vent'anni una tra le pagine più oscure d'involuzione socio-culturale della sua storia contemporanea, tanto che la città si è piegata su se stessa, senza avere la forza di reagire;

considerato che:

l'americanizzazione della città sta angosciando la popolazione niscemese, alla ricerca di una serenità perduta, di una comunità produttiva che stenta a ritrovare le ragioni della sua identità, legata in modo placentare alla bontà della propria terra;

nel 1991, subito dopo la chiusura della base missilistica di Comiso, fu insediato a Niscemi il centro trasmissioni radio navale (NRTF) USA, con l'installazione di 41 antenne, dipendenti dalla stazione navale americana, Navcomtelsta Sicily, presente da anni a Sigonella (CT) e che tale stazione permette di comunicare attraverso codici segreti con tutte le forze militari presenti in tre continenti (Europa, Asia e Africa);

ritenuto che:

già a causa di tale insediamento, da circa un decennio Niscemi costituisce la base di smistamento delle reti di comando, di controllo e d'intelligence delle forze armate USA, nonostante nessuno fin da allora abbia sollevato obiezioni circa l'impatto ambientale sulla popolazione;

oggi il Pentagono (USA) sta insediando, in contrada Ulmo, nell'area circostante la splendida sughereta (SIC) di Niscemi, una delle stazioni terrestri del MUOS, in pratica un sistema di telecomunicazioni a bande strette d'ultima generazione della US NAVY che permetterà il collegamento ad altissima frequenza tra le forze navali, aeree e terrestri in movimento, in qualsiasi parte del mondo si trovino;

constatato che:

nonostante la segretezza degli atti, le prime autorizzazioni all'installazione in Sicilia della stazione del MUOS furono concesse nel 2003, e in seguito la US NAVY, nel febbraio del 2007, nella presentazione per il bilancio 2008/2009, dichiarò che l'ubicazione sarebbe stata Niscemi;

risulta altrettanto vero che la base di Sigonella è stata scartata per via di un reale pericolo d'innescamento di detonazione sugli ordigni esplosivi presenti nella base, a causa delle probabili e potentissime interferenze delle onde elettromagnetiche, tali da far temere alla stazione aeroportuale civile di Catania che le stesse avrebbero potuto creare seri pericoli anche ai radar degli spazi aerei civili; ragione per la quale si è puntato su Niscemi;

tenuto conto che, rispetto alla richiesta di approfondimento sull'impatto ambientale, emersa dalla conferenza di servizi convocata l'8 ottobre 2008 presso l'Assessorato Territorio e ambiente e

in relazione ai dati aggiornati dall'ARPA, si evince palesemente l'incompatibilità ambientale con la salute dei cittadini di Niscemi e dei comuni limitrofi, non solo a causa della costruenda stazione del MUOS, ma per avere superato il limite consentito dalle radiazioni prodotte dalle antenne, installate da dieci anni presso il centro trasmissioni radio navale (NRTF) di Niscemi;

rilevato che:

i dati scientifici ed epidemiologici hanno accertato casi di leucemia riscontrati sulla popolazione infantile in aree fino a un raggio di tre miglia su basi militari del tipo MUOS e che l'impatto detonante sulle cellule umane provocato dalle emissioni elettromagnetiche, nel giro di un decennio, mieterebbe vittime innocenti tra la popolazione di Niscemi e nell'area circostante, senza che questi abbiano dichiarato guerra a nessuno;

la presenza del vicino stabilimento petrolchimico (ENI) di Gela, per via dei venti, determina il trascinamento di fumi inquinanti e delle scorie prodotte dalle ciminiere sulla città di Niscemi, riducendo ancora di più il rapporto di qualità della vita degli abitanti;

assunto che:

si consumano circa 2000 litri di gasolio (tipo DF2) al giorno per alimentare il funzionamento delle antenne radar e poiché non è rara la dispersione sul suolo, oltre che nell'aria, di oli combustibili usati, secondo quanto eloquentemente indicato dalla presenza di cartelli ai bordi della recinzione, con divieto di raccolta di terra e piante;

a causa di tale fenomeno, la flora insistente ai bordi della recinzione medesima risulta aver subito un'evidente mutazione morfobiologica;

stante la preoccupante e insostenibile situazione in cui versano i comuni interessati (Niscemi, Gela, Caltagirone, Butera, Riesi e Mazzarino),

impegna il Governo della Regione

ad avviare un'indagine conoscitiva sui reali e gravissimi effetti derivanti dall'emissione di radiazioni elettromagnetiche sulla costruenda stazione MUOS in contrada Ulmo a Niscemi;

ad accertare l'entità dei rilievi di bonifica ambientale relativi all'inquinamento prodotto su un terreno contaminato da versamento di gasolio in contrada Ulmo ed i risultati certificativi e conclusivi, compresa la certificazione di discarica a seguito della bonifica eseguita dalla ditta LAGECO di Catania che opera per conto della Marina militare statunitense;

ad adottare provvedimenti di revoca degli atti autorizzativi fino ad oggi concessi, a tutti i livelli;

a provvedere, infine, alla sospensione dei lavori della costruenda stazione del MUOS;

a informare il Ministero della difesa che i lavori sulla stazione MUOS sono stati avviati da un anno, così come risulta dalla certificazione prodotta dalla stessa ditta LAGECO, contrariamente alle inesatte e superficiali risposte fornite dal Ministero della difesa circa il mancato inizio dei lavori sulla stazione MUOS di Niscemi;

a verificare l'eventuale interferenza che l'emissione delle onde elettromagnetiche può provocare con i sistemi informatici e di controllo sulla sicurezza degli impianti del vicino stabilimento petrolchimico di Gela;

ad intervenire urgentemente e autorevolmente nei confronti del Governo nazionale e del Ministero della difesa, anche per non mortificare ancora una volta la legittima convivenza delle popolazioni interessate, al fine di ottenere maggiori chiarimenti e dare legittima serenità ai cittadini di Niscemi e al suo hinterland». (121)

DONEGANI - DI BENEDETTO - LACCOTO - MARINELLO - TERMINE

Avverto che la mozione stessa sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta successiva perchè se ne determini la data di discussione.

**Comunicazione di costituzione dell'Intergruppo parlamentare
per la promozione dei vini siciliani**

PRESIDENTE. Comunico che è stato costituito l'Intergruppo parlamentare per la promozione dei vini siciliani, a cui hanno già aderito dodici deputati.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione del programma-calendario dei lavori parlamentari

PRESIDENTE. Comunico il programma-calendario dei lavori parlamentari approvato all'unanimità dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari:

La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi, martedì 31 marzo 2009, alle ore 16.00, sotto la Presidenza del Presidente dell'Assemblea, onorevole Cascio, presente il

Vicepresidente onorevole Oddo e con la partecipazione dell'Assessore alla Presidenza, dr. Ilarda, ha stabilito quanto segue:

- La Commissione Bilancio si riunirà sino a venerdì 17 aprile 2009 per l'esame e la definizione dei documenti finanziari;

- nei giorni 18, 19 e 20 aprile 2009 saranno espletati gli adempimenti di natura tecnico-contabile e quelli relativi alla stampa dei volumi del bilancio;

- le Commissioni di merito sono autorizzate a riunirsi per esaminare con priorità i seguenti disegni di legge:

1) ddl n. 119/A - Norme stralciate I recante: "Norme in materia di aiuti alle imprese"

2) ddl n. 305-280-141 - "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e delle acque"

3) ddl n. 379 - "Disposizioni sulla partecipazione della Regione al processo normativo dell'Unione europea, sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari e di attuazione delle politiche comunitarie"

4) ddl n. 349 - "Disposizioni per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro"

5) ddl n. 221 - "Norme in materia di segretari comunali e provinciali della Regione; istituzione dell'Albo regionale; istituzione, regolamentazione, organizzazione e funzionamento dell'Agenzia autonoma regionale per la gestione dell'Albo dei segretari comunali e provinciali; istituzione della Scuola superiore della pubblica amministrazione locale siciliana"

6) ddl n. 390 - "Interventi per le aziende e le cooperative agricole"

7) ddl n. 375-359 - "Competenze dei comuni in materia di valutazioni di incidenza. Interpretazione autentica dell'articolo 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13".

I predetti disegni di legge saranno esaminati in Aula dopo l'approvazione dei documenti finanziari.

L'Aula terrà seduta da martedì 21 aprile a venerdì 24 aprile per l'esame e la conclusione dei disegni di legge n. 249 "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011" e n. 250 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2009".

L'Assemblea ne prende atto.

Rinvio della discussione unificata delle mozioni numeri 105 e 116

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione unificata delle mozioni:

numero 105 «Interventi per contrastare la crisi economica internazionale attraverso una gestione efficiente delle risorse della Regione», degli onorevoli Cracolici, Ammatuna, Apprendi, Barbagallo, Bonomo, De Benedictis, Di Benedetto, Digiacomo, Di Guardo, Donegani, Faraone, Ferrara, Mattarella, Fiorenza, Galvagno, Gucciardi, Laccoto, Lupo, Marinello, Marziano, Oddo, Panarello, Panepinto, Picciolo, Raia, Rinaldi, Speziale, Termine e Vitrano»;

numero 116 «Misure urgenti per fronteggiare la grave crisi economica e occupazionale che sta investendo il nostro Paese», degli onorevoli Cracolici, Ammatuna, Apprendi, Barbagallo, Bonomo, De Benedictis, Di Benedetto, Di Guardo, Digiacomo, Donegani, Faraone, Ferrara, Fiorenza, Galvagno, Gucciardi, Laccoto, Lupo, Marinello, Marziano, Oddo, Panarello, Panepinto, Picciolo, Raia, Rinaldi, Speziale, Termine e Vitrano.

Onorevoli colleghi, avverto che l'Assessore per il bilancio e le finanze, con fax prot. 1064/GAB del 30 marzo 2009, ha comunicato di non poter intervenire alla presente seduta per sopravvenuti impegni istituzionali, connessi alla convocazione per il 31 marzo della Conferenza straordinaria delle Regioni e delle Province Autonome.

L'Assemblea ne prende atto.

Informo, pertanto, che la discussione congiunta delle mozioni numeri 105 e 116 è rinviata alla seduta di domani, mercoledì 1 aprile 2009.

Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della Rubrica «Lavoro, previdenza sociale, formazione professionale ed emigrazione»

PRESIDENTE. Si passa al III punto all'ordine del giorno: Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della Rubrica «Lavoro, previdenza sociale, formazione professionale ed emigrazione».

INCARDONA, *assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCARDONA, *assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a causa di concomitanti impegni istituzionali connessi all'incontro che abbiamo avuto oggi, assieme al Presidente della Regione, con le organizzazioni sindacali, relativamente alla vertenza svolta sulla formazione professionale, che ha visto la manifestazione dei lavoratori davanti a Palazzo d'Orléans, vorrei chiedere agli onorevoli colleghi se, almeno una parte di loro, ritengono di potere trasformare le interrogazioni presentate in interrogazioni con richiesta di risposta scritta e, se possibile, di darne comunicazione al Presidente in maniera che l'ufficio ne prenda atto e mi faccia pervenire una comunicazione in merito.

In ogni caso, visto che domani pomeriggio si riunirà l'Aula per lo svolgimento di atti ispettivi, ove dovessero rimanere altre interrogazioni da svolgere, do la mia disponibilità ad essere presente, sempre che il Presidente dell'Assemblea e gli onorevoli colleghi, condividendo l'importanza dell'impegno che ho assunto, consentano a rinviare a domani.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non ho nulla in contrario rispetto alla proposta fatta dall'Assessore, seppure non so se i firmatari delle interrogazioni siano disponibili in tal senso. Credo sia opportuno, comunque, che domani l'Assessore sia presente, considerato che già per la seconda volta abbiamo rinviato il dibattito sulle misure anticrisi.

Tra le misure anticrisi vi sono azioni che riguardano gli ammortizzatori sociali, oltre che i provvedimenti occupazionali, e quindi sarebbe utile che l'Assessore sia in Aula anche perché annuncio, a nome di tutti i capigruppo - anche se non ne vedo nessuno -, che domani depositeremo un ordine del giorno in cui chiediamo che si istituisca una commissione di indagine, ai sensi dell'articolo 29 ter del Regolamento vigente, per la questione della formazione professionale.

Sono stato autorizzato, da parte dei colleghi della maggioranza, a dichiarare che tale richiesta è a nome di tutti i capigruppo. Spero, quindi, che domani anche tale questione, che dà il via ad una procedura, sia oggetto di discussione.

Pertanto, ribadisco che è importante che domani l'Assessore sia presente alla discussione sulle misure anticrisi in Sicilia.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, l'Assemblea prende atto della comunicazione che lei ha fornito a nome dei capigruppo di opposizione e di maggioranza.

Si procede allo svolgimento della Rubrica 'Lavoro'.

Si inizia con l'interrogazione numero 3 «Misure per la stabilizzazione del personale precario proveniente dal regime transitorio dei lavori socialmente utili», a firma dell'onorevole Rinaldi.

Per assenza del firmatario dall'Aula, l'interrogazione si intende trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione numero 29 «Notizie sulla qualità delle spese destinate alla formazione professionale», a firma dell'onorevole Panepinto. Ne do lettura:

«All'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione,

premesso che con la legge regionale n. 24 del 1976 e successive modificazioni e integrazioni la Regione siciliana ha inteso promuovere l'addestramento, l'aggiornamento e la formazione professionale dei lavoratori, con l'intento di attrezzare la Sicilia di una manodopera in grado di fare fronte alle nuove tecniche produttive e alle esigenze di un mercato sempre più globalizzato;

considerato che a tal fine anche l'Unione europea è intervenuta con il Fondo sociale europeo che ha convogliato sulla Sicilia una rilevante quantità di finanziamenti;

constatato il diffuso malessere per una attività formativa costosa che appare più funzionale al mantenimento dei formatori più che alla promozione qualitativa dei lavoratori occupati e dei giovani in cerca di occupazione;

per sapere:

se sia stato recentemente prodotto uno studio sugli effetti negli ultimi cinque anni dell'attività di formazione professionale gestita con il Fondo sociale europeo secondo la legge regionale 24/76 e successive modifiche e integrazioni;

quanti allievi abbiano usufruito nello stesso periodo dei corsi di formazione finanziati in Sicilia;

quanti di tali allievi hanno trovato sbocco nel mercato di lavoro siciliano, quanti nel mercato nazionale e quanti a livello europeo.

quale sia il rapporto tra occupati e investimenti, cioè quale sia stato il costo di ciascun occupato in percentuale sui fondi impiegati». (29)

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

INCARDONA, *assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione.* Riguardo a questa interrogazione, c'è da dire che con riferimento a tale aspetto, con le risorse del nuovo programma operativo del Fondo sociale europeo 2007-2013, è stato pianificato

uno specifico progetto di studio che prevede, altresì, il resoconto degli allievi che hanno trovato sbocco nel mercato del lavoro siciliano, nel mercato nazionale ed a livello europeo, nonché il rapporto fra occupati ed investimenti, cioè quale sia stato il costo di ciascun occupato in percentuale sui fondi impiegati. E in ordine al numero degli allievi che hanno usufruito nello stesso periodo dei corsi di formazione finanziati in Sicilia, chiedo agli uffici di consegnare *brevi manu* lo schema contenente gli ultimi dati che annualmente vengono trasmessi al Ministero del lavoro.

Si tratta di tabelle che è opportuno leggere, sono tre pagine, e si tratta di numeri.

Consegno tutto in modo tale che l'onorevole Panepinto possa prenderne visione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Panepinto per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

PANEPLITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'interrogazione arriva in un momento in cui il tema all'ordine del giorno, sia nelle piazze, quanto in quest'Aula, quanto in altre sedi istituzionali, è quello della formazione. Quando ho presentato questa interrogazione mi sono chiesto, mi sono interrogato su quale sia effettivamente la refluenza sulla capacità di creare nuovi occupati della formazione, in genere, al di là del fatto contestuale attuale.

Ritengo che in Sicilia, mi riferisco al passato e non ad oggi, la formazione purtroppo ha creato gli addetti che creano formazione, lavorano nella formazione, ma per gli allievi ritengo che nelle sue tabelle, che costituiscono il risultato di ciò che è accaduto negli anni passati e non certo nel 2009, non troveremo un rapporto fra investimenti effettuati e numero di occupati.

Parafrasando anche quanto detto oggi dall'onorevole Cracolici - ma lo farò in termini più generali - ha una grande occasione, Assessore, quella di rivedere come declinare gli investimenti per la formazione in Sicilia con le esigenze dell'imprenditoria.

Spesso in un territorio, dove ad esempio si ha necessità di avere formati i classificatori in quanto distretto zootecnico, arrivano corsi di formazione riguardanti altre professionalità, capita!

Pertanto, occorre rivedere ed immaginare come potere far diventare la formazione, non un mestiere per allievi, che rende stantia l'attività degli enti di formazione, ma occasione per creare nuove professionalità che possano trovare lavoro.

Mi auguro, Assessore, che voglia intraprendere questo cammino e riguardo all'interrogazione mi auguro che la stessa possa essere spunto per una riflessione in tal senso.

Mi dichiaro parzialmente soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione numero 40 «Interventi a livello centrale per una più corretta rivalutazione del decreto ministeriale n. 40 del 2008 in materia di pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni», a firma degli onorevoli Piccioli, Lupo, Panarello e Rinaldi.

Lupo. Chiedo che l'interrogazione venga trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'interpellanza numero 6 «Iniziative per il finanziamento dei percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione triennale tipologia B in Sicilia», a firma dell'onorevole D'Antoni. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:

i percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione professionale (tipologia B), per circa 10.000 allievi minori, in obbligo di istruzione in Sicilia, avviati ad ottobre 2007, non sono stati ancora ad oggi finanziati;

sono stati decretati, da parte dei Ministeri competenti, i finanziamenti statali assegnati alla Sicilia per l'anno 2007/2008;

considerato che:

è stata segnalata una situazione di grave criticità ed inadempienza rispetto all'attuazione in Sicilia dei percorsi triennali di IeFP (tipologia B) per allievi minori in obbligo di istruzione che, avviati ad ottobre 2007, non sono stati ancora ad oggi oggetto di pagamento nei confronti degli enti che ne hanno curato l'attuazione;

risultano emersi, dalla relazione prodotta in data 16 maggio 2008 dal dipartimento della formazione professionale, punti di criticità rispetto all'erogabilità del finanziamento regionale per i corsi attivati nell'anno 2007/2008;

il personale operante in questo settore si trova in una situazione insostenibile e non più tollerabile per la mancata erogazione degli stipendi dovuti;

gli esami di qualifica relativi alle terze annualità per i diplomi relativi al quarto anno non si possono sostenere, con grave danno per gli allievi e negazione dei loro diritti, senza la decretazione del piano formativo 2007/2008;

preso atto del D.P. n. 530 del 29 maggio 2008 'Programmazione e gestione amministrativa e finanziaria dei percorsi sperimentali triennali di IeFP tipologia B. Attestazione alla competenza del dipartimento della pubblica istruzione';

per conoscere quali necessarie ed improcrastinabili iniziative politico - amministrative intendano attivare per l'immediata decretazione dei finanziamenti relativi all'anno 2007/2008 e per l'emanaione delle urgenti e necessarie disposizioni che rendano certo e garantito l'avvio a settembre 2008 dell'anno formativo 2008/2009». (6)

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

INCARDONA, assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione. Per quanto riguarda l'interpellanza numero 6, l'ufficio è ancora in attesa di risposta da parte del Dipartimento.

La tratteremo la prossima volta come atto ispettivo della Rubrica 'Lavoro'.

PRESIDENTE. Onorevole D'Antoni, specifichiamo che l'interrogazione non si tratterà domani, ma la prossima seduta utile.

D'ANTONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ANTONI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo incredibile che un'interpellanza, presentata il 14 luglio dello scorso anno, ancora oggi non venga trattata e, pertanto, stigmatizzo innanzi a quest'Assemblea il comportamento del Governo e di chi rappresenta il Governo, anche perché i percorsi formativi di tipo B riguardano allievi minori in obbligo di istruzione.

Ancora oggi i percorsi formativi non sono iniziati. In tutta la Sicilia abbiamo un problema serio di dispersione scolastica evidente; non c'è un decreto di finanziamento per i primi anni; non c'è una circolare che autorizzi l'attività per gli anni 2009-2010.

Inoltre, c'è il problema della insufficienza dei finanziamenti: vengono stanziati 90 mila euro quando, invece, ne servono 120 mila.

Se il Governo ritiene di trattare in questo modo 10 mila allievi minori in obbligo formativo, io, da parlamentare, mi vergogno e mi vergogno anche per coloro i quali, ancora oggi, con un'interpellanza da me presentata - ripeto - il 14 luglio, non riescono a dare risposta ad un problema che è incredibile per la nostra Sicilia.

PRESIDENTE. Assessore, la prego di prendere nota che sarebbe necessaria una risposta il più presto possibile, non dico domani perché è chiaro che Lei mi risponderebbe che non è possibile; ma mi pare che quanto ha detto l'onorevole D'Antoni sia ragionevole:

L'interpellanza, pertanto, rimane in vita e sarà trattata in un'altra seduta.

Si passa all'interrogazione numero 141 «Iniziative riguardanti lavoratori con contratto a progetto», a firma dell'onorevole Picciolo.

PICCIOLI. Chiedo che l'interrogazione venga trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Per assenza dall'Aula del firmatario, l'interrogazione numero 174 «Opportune iniziative al fine di garantire lo svolgimento delle centouno giornate lavorative ai lavoratori forestali impiegati nella provincia di Catania», a firma dell'onorevole Raia, si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

L'Assemblea ne prende atto.

L'interrogazione numero 189 «Iniziative per la proroga dei contratti di collaborazione continuata e continuativa stipulata dal comune di Valderice», a firma degli onorevoli Oddo, Gucciardi e Ferrara, si intende trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'interrogazione numero 221 «Interventi in favore dei lavori interessati ai processi di crisi della società Pirelli di Villafranca Tirrena e Siracusa», a firma dell'onorevole Vinciullo.

VINCIULLO. Chiedo che l'interrogazione venga trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'interrogazione numero 227 «Iniziative allo scopo di tutelare i lavoratori precari in Sicilia dall'applicazione dell'articolo 49 della legge numero 133», a firma degli onorevoli Panepinto e Marinello.

PANEPIINTO. Chiedo che l'interrogazione venga trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'interrogazione numero 247 «Urgente deroga per il 2009 della Cassa integrazione guadagni straordinari in favore dei lavoratori Telecom srl e Tecnico sistemi srl», a firma degli onorevoli Panarello e Cracolici.

CRACOLICI. Chiedo che l'interrogazione venga trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Per assenza dall'Aula dei firmatari, l'interrogazione numero 265 «Tutela occupazionale dei lavoratori ex Cesame S.p.A», a firma degli onorevoli Raia, Di Guardo, Barbagallo e Fiorenza, si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

L'Assemblea ne prende atto.

L'interrogazione numero 299 «Adeguamento retributivo degli orientatori impegnati nell'ambito degli sportelli multifunzionali», a firma dell'onorevole Oddo, si intende trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'interrogazione numero 333 «Ricadute occupazionali della realizzazione del sistema informativo territoriale regionale», a firma dell'onorevole Di Benedetto.

Ha facoltà l'onorevole Assessore per fornire la risposta.

INCARDONA, assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei chiarire che si tratta di una interrogazione che fa parte delle tre che sono in attesa di risposta. Naturalmente, vedrò se domani il Dipartimento mi darà le risposte che attendo. Se così non fosse, signor Presidente, le chiederò di rinviarla ad altra data.

PRESIDENTE. Assessore, facciamo in modo che domani il Governo risponda all'interrogazione numero 333.

Si passa all'interrogazione numero 342 «Numero delle consulenze esterne presso l'Assessorato del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione» a firma dell'onorevole Apprendi.

APPRENDI. Chiedo che l'interrogazione venga trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

L'interrogazione numero 378 «Tutela occupazionale di 151 lavoratori impegnati in alcuni comuni del trapanese», a firma degli onorevoli Oddo, Guciardi e Ferrara, è trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'interrogazione numero 408 «Procedure per lo scioglimento dell'AST-Sistemi SpA con garanzie per i posti di lavoro pregressi», a firma degli onorevoli Barbagallo, Rinaldi, Ammatuna e Galvagno. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:

l'AST Sistemi è una società per azioni, costituita nel 1995, partecipata totalmente da oggetti pubblici (tra i quali la stessa AST che detiene il 74 per cento del pacchetto);

finora ha operato con commesse molto limitate, non in grado di assicurare alcuna prospettiva di crescita e non ha prodotto utili, tanto che il capitale sociale è stato già abbattuto ed ulteriori investimenti sarebbero destinati ad essere perduti;

considerato che, ai sensi dell'articolo 13 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 233, cosiddetto «Bersani», la Regione non potrà più affidare le commesse sulle quali, in gran parte, si fondava l'attività dell'AST Sistemi e, fra queste, quella relativa alla sala operativa regionale della protezione civile e dei servizi di ingegneria, previsti per i piani di protezione civile, prevenzione dei rischi dipendenti da sismi;

ritenuto che i 10 componenti del consiglio di amministrazione percepiscono un compenso mensile, oltre all'automobile di servizio con autista per l'amministratore delegato e per il presidente;

ritenuto ancora che:

i compensi di amministrazione incidono annualmente per oltre 100 mila euro sul bilancio della società;

non risulta sia stato elaborato un progetto di sviluppo sostenuto da fondate aspettative di nuove attività nascenti da concessioni, decreti e/o contratti;

le partecipazioni degli enti costituenti si sono svalutate e la società potrebbe chiudere con ulteriori perdite economiche;

nel bilancio 2005 sono stati evidenziati debiti per oltre 4 milioni 200 mila euro a fronte di crediti incerti ed in contestazione anche giudiziaria per 3 milioni 500 mila euro;

la società talvolta non è in grado di assicurare la regolarità degli stipendi;

per sapere quali procedure intenda intraprendere per lo scioglimento e la messa in liquidazione volontaria dell'AST Sistemi S.p.A., con garanzia per i posti di lavoro pregressi e, in particolare, per gli attuali 10 dipendenti, presso gli azionisti pubblici della discolta società». (408)

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

INCARDONA, *assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con riferimento ai contenuti della interrogazione numero 408 si rappresenta che la trattazione della problematica esula dalle competenze di questo Assessorato.

Va, in ogni caso, ricordato che solo nell'eventualità che l'AST Sistemi S.p.A sia posta in scioglimento saranno attivate, in favore di quei lavoratori da essa dipendenti, le procedure per l'accesso agli ammortizzatori sociali previsti *ex lege*.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Barbagallo per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nessuno ha messo in dubbio la destinazione del personale; fra l'altro, quello di ruolo è veramente esiguo, si tratta di pochissime persone. Il problema è la riflessione che dobbiamo fare sui cosiddetti enti inutili.

Questo è un ente inutile in maniera eclatante, dichiarato da tutti, perché ha avuto sempre le commesse dalla stessa Regione, dalla Protezione civile. Da qualche anno non hanno commesse e noi manteniamo un consiglio di amministrazione, un centinaio di precari e 10 dipendenti di ruolo senza che ci sia un piano industriale, un obiettivo strategico di sviluppo della funzione di questa Azienda.

L'Azienda è nata come costola dell'AST che detiene totalmente la partecipazione sul piano patrimoniale perché la stessa AST, proprietaria dell'AST Sistemi, non esercita alcuna funzione.

Mi sono incontrato qualche volta con i dirigenti ed anche loro hanno riconosciuto che, non essendoci più commesse da parte della Regione, l'Azienda andava sciolta. Invece, così non è.

Prima o poi questa Assemblea si deve mettere d'accordo sui costi della politica. Capisco che alcuni colleghi hanno difficoltà ad approvare disegni di legge che prevedono riduzioni di indennità aggiuntive ai deputati stessi, ma la battaglia sui costi degli 'enti inutili' è una battaglia di civiltà che riguarda un aspetto culturale dell'intera classe dirigente, di maggioranza e di opposizione.

In una Regione nella quale siamo costretti a vendere gli immobili per raggiungere l'equilibrio di bilancio, non ci possiamo permettere di tenere aziende come l'AST Sistemi.

Per questo mi ritengo insoddisfatto della risposta dell'Assessore.

PRESIDENTE. L'interrogazione numero 435 «Erogazione di risorse per gli stipendi dei dipendenti degli enti di formazione professionale», a firma dell'onorevole Oddo, si intende trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

L'Assemblea ne prende atto.

L'interrogazione numero 476 «Tempestiva approvazione del piano regionale dell'offerta formativa (PROF)», a firma dell'onorevole Oddo, si intende trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

L'Assemblea ne prende atto.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Speziale ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 1 aprile 2009, alle ore 17.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d) e 153 del Regolamento interno, della mozione:

n. 121 - «Lavori di costruzione della stazione MUOS ad opera della ditta LAGECO di Catania per conto della Marina militare statunitense e sugli effetti causati dall'emissione delle radiazioni elettromagnetiche nell'area sud della provincia di Caltanissetta».

III - Discussione unificata delle mozioni:

- n. 105 - «Interventi per contrastare la crisi economica internazionale attraverso una gestione efficiente delle risorse della Regione».

CRACOLICI - AMMATUNA - APPRENDI - BARBAGALLO
BONOMO - DE BENEDICTIS - DI BENEDETTO
DIGIACOMO - DI GUARDO - DONEGANI - FARAONE - FERRARA -
MATTARELLA - FIORENZA - GALVAGNO
GUCCIARDI - LACCOTO - LUPO - MARINELLO - MARZIANO -
ODDO - PANARELLO - PANEPINTO - PICCIOLO - RAIA - RINALDI -
SPEZIALE - TERMINE - VITRANO

- n. 116 - «Misure urgenti per fronteggiare la grave crisi economica e occupazionale che sta investendo il nostro Paese».

CRACOLICI - AMMATUNA - APPRENDI - BARBAGALLO
BONOMO - DE BENEDICTIS - DI BENEDETTO - DI GUARDO
DIGIACOMO - DONEGANI - FARAONE - FERRARA - FIORENZA
GALVAGNO - GUCCIARDI - LACCOTO - LUPO
MARINELLO - MARZIANO - ODDO - PANARELLO
PANEPINTO - PICCIOLO - RAIA - RINALDI
SPEZIALE - TERMINE - VITRANO

IV - Seguito dello svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della Rubrica «Lavoro, previdenza sociale, formazione professionale ed emigrazione».

La seduta è tolta alle ore 18.27.

DAL SERVIZIO RESOCONTI
il Direttore
Dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO**Risposta scritta ad interrogazione**

D'ANTONI. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che con deliberazione di Giunta di Governo n. 176/2000, sono state assegnate risorse in favore dell'amministrazione comunale di Catania per un importo pari ad euro 17.301.305,50 per la realizzazione di interventi di riqualificazione e recupero del quartiere San Cristoforo Sud, nell'ambito del programma integrato, ai sensi dell'art. 16 della legge n. 179/92, con l'adesione di altri soggetti, quali ANCE, Associazione di cooperative edilizie e IACP;

considerato che tale programma interagisce con altri interventi finanziati con fondi nazionali ed europei e che il finanziamento pubblico consiste nella realizzazione delle infrastrutture necessarie per ridurre il degrado dell'intera area, con particolare riguardo alla realizzazione di servizi e spazi destinati alla socializzazione;

tenuto conto che degli otto interventi, ne sono stati appaltati cinque che si avviano tutti a definizione, fatta eccezione per quello che prevede la realizzazione della fognatura che, a seguito di sorpresa geologica, non potrà essere completato secondo le originarie previsioni;

rilevato che i rimanenti tre interventi (edificio di alloggi popolari, il recupero dell'edificio da destinare a centro sociale e la realizzazione della scuola materna e dell'asilo nido) sono stati bloccati a causa di impedimenti urbanistici e della scelta dell'amministrazione di avvalersi di procedure concorsuali per l'affidamento degli incarichi di progettazione;

valutato che la necessaria mancata tempestività nella realizzazione degli interventi ha comportato la lievitazione dei costi di realizzazione, nonché maggiori necessità economiche per le espropriazioni, comunque contenuti all'interno del complessivo importo originariamente assegnato;

preso atto che la definizione dell'intero programma come originariamente concepito riveste carattere strategico per la riqualificazione ed il recupero dell'intero centro storico della città di Catania;

per sapere quali iniziative il Presidente della Regione e l'Assessore per i lavori pubblici intendano intraprendere per autorizzare l'amministrazione comunale di Catania ad utilizzare le economie rilevabili o da rilevare all'interno degli interventi da definire o ancora da appaltare, per consentire la definizione di tutti gli interventi così come previsti nel Programma integrato di San Cristoforo Sud originariamente formulato». (270)

Risposta. - «In merito all'interrogazione indicata in oggetto, si riferisce quanto segue.

L'Amministrazione comunale di Catania è titolare di un finanziamento pari ad euro 17.301.305,00, stanziato con delibera di Giunta regionale n. 176 del 27 giugno 2000 e destinato alla realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

La stessa Amministrazione, in conformità all'Accordo di programma stipulato con la Presidenza della Regione ed approvato con decreto del Presidente della Regione del 15 novembre 2002, ha destinato il finanziamento sopra richiamato per la realizzazione di un Programma Integrato di Intervento (art. 16 della legge 179/92) finalizzato alla riqualificazione del quartiere San Cristoforo e specificatamente alla realizzazione di n. 8 interventi di urbanizzazione.

In data 14 novembre 2008 il Comune di Catania ha presentato istanza per la rimodulazione delle somme assegnate con la citata D.G.R. 176/2000, tendente all'utilizzo delle economie derivanti dagli appalti degli interventi già avviati per fronteggiare i maggiori costi degli interventi da definire o ancora da appaltare.

Tenuto conto di quanto sopra, lo scrivente ha ritenuto di sottoporre all'attenzione della Giunta regionale la predetta istanza al fine di ottenere l'autorizzazione alla devoluzione delle somme assegnate con la deliberazione n. 176/2000 sopra richiamata.

La Giunta regionale con atto n. 357 del 23/12/2008 ha deliberato di approvare la devoluzione delle assegnazioni finanziarie di cui alla citata delibera n. 176/2000, per la realizzazione di nuovi interventi, anche in favore del Comune di Catania».

L'Assessore
Luigi Gentile